

San Blidulfo

monaco di Bobbio

In alcuni martirologi Blidulfo si trova ricordato il 2 gennaio; a Bobbio, invece, dove riposano le sue reliquie, è festeggiato, insieme con altri santi monaci, il 16 marzo. Fu discepolo di s. Colombano e visse a Bobbio sotto l'abate Attala. Nella *Vita Columbani*, appunto, si narra che Ariovaldo, re dei Longobardi, incontrato per strada Blidulfo a Pavia, disse schernendolo: "Ecco uno dei monaci di Colombano che ricusano il saluto". Allora Blidulfo rispose che lo avrebbe salutato volentieri se avesse professato la vera fede e subito, lì stesso, gli espose il dogma trinitario. L'ariano, umiliato e furioso, appostò nella notte due sgherri ordinando loro di finire il monaco a bastonate. Blidulfo, aggredito, fu lasciato a terra insanguinato dai sicari convinti di averlo ucciso, ma, soccorso e rialzato, disse di non aver mai dormito un sonno così dolce. Il prodigio conciliò il favore popolare verso i monaci di Bobbio e ravvivò in tutti la fede ortodossa. Lo stesso Ariovaldo, confuso, mandò a chiedere perdono a Blidulfo e dopo la sua ascesa al trono, pur restando ariano, non solo non molestò più i monaci, ma li appoggiò nella contesa col vescovo di Tortona. Blidulfo morì nel 630 e fu onorato come santo; nel 1482 fu fatta la traslazione delle sue reliquie.

BIBL.: *Acta SS. Ianuarii*, I, Venezia 1736, pp. 94-95; Giona da Bobbio, *Vita Columbani...*, ed. B. Krusch, in *Scriptores rerum Germanicarum in usum scholarum*, Lipsia 1905, pp. 237, 287-89; Baudot-Chaussin, I, pp. 27-28; P. Schmitz, in *DHGE*, IX, col. 204.



Altare marmoreo dove sono collocati i resti mortali di San Blidulfo